

mercoledì 11 gennaio 2017 - ore 21

## TRUTH - IL PREZZO DELLA VERITÀ

(*Truth*) **Regia e sceneggiatura:** James Vanderbilt - **Fotografia:** Mandy Walker - **Montaggio:** Richard Francis-Bruce - **Interpreti:** Cate Blanchett, Robert Redford, Elisabeth Moss, Topher Grace, Dennis Quaid, David Lyons, Bruce Greenwood, John Benjamin Hickey, Martin Sacks, Nicholas Hope, Rachael Blake - USA 2015, 121', Lucky Red.

*Le vicende che portarono al controverso caso "Rathergate", sui presunti favoritismi ricevuti da George W. Bush per andare alla Guardia Nazionale anziché in Vietnam. Una storia non confermata che, emersa nel 2004, a due mesi dalle elezioni presidenziali americane, provocò le dimissioni del noto anchorman della CBS Dan Rather e il licenziamento della giornalista Mary Mapes. Ispirato al libro della Mapes.*

Film basato su una storia vera che negli Stati Uniti ha tenuto banco per molti mesi e dato scandalo; espone con chiarezza i fatti senza falsi buonismi, mostra la realtà nuda e cruda che ha contraddistinto questi eventi e che, purtroppo, caratterizza il giornalismo di inchiesta in generale: quando si vanno a svelare intrighi di potere, favori in alto loco e particolari poco edificanti delle vite degli uomini potenti a farne le spese, quasi sempre, sono i giornalisti che hanno fatto venire alla luce tali scheletri. Robert Redford e Cate Blanchett sono dei coprotagonisti credibili nel loro ruolo e magistrali nell'interpretazione; dopo l'ottima prova in *Tutti gli uomini del presidente*, al fianco di Dustin Hoffman, Redford torna di nuovo a vestire i panni di un giornalista scomodo che non esita a rendere note, in questo caso davanti alle telecamere, le notizie, anche se riguardano la più alta carica del suo Stato. Cate Blanchett si conferma un'attrice capace e di talento, in grado di esprimere con maestria un'ampia sfera di sentimenti, a volte anche contrastanti, grazie a una mirabolante forza espressiva. Il regista James Vanderbilt, al suo debutto dietro la macchina da presa, realizza un'ottima opera prima che coinvolge gli spettatori grazie alla sua storia ben narrata, a dei protagonisti dotati di innegabile talento e a un ritmo che non lascia spazio a tempi morti. (Aurora Tozzi, [www.taxidrivers.it](http://www.taxidrivers.it))

Ciò che stupisce maggiormente in *Truth* è la capacità dello script (opera dello stesso Vanderbilt) di partire come il più classico dei film d'inchiesta anni Settanta per virare, da un certo punto in poi, verso una riflessione acutissima sullo stato della libertà di espressione oggi. Il nemico non è tanto Bush o il sistema politico in senso stretto, quanto il potere economico che questo veicola e le battaglie che si combattono per lo più all'interno di quelle stesse redazioni che dovrebbero idealmente rappresentare gli ultimi bastioni della verità. Il ritmo scelto per il racconto è quello lento ma sinuoso già adottato dal regista per la sceneggiatura del magnifico *Zodiac* di Fincher ma, mentre in quel caso si trattava di raffreddare, dilatandone i tempi, una storia che trovava la sua principale ragione d'interesse nella natura sanguinosa dei fatti raccontati, qui il processo è ancora più complesso. L'autore riesce infatti a creare tensione all'interno di una vicenda che, almeno sulla carta, ne avrebbe ben poca. Il risultato, in buona sostanza, è il *de profundis* del giornalismo moderno. Se il cinema civile del passato sembrava aver dimostrato che la verità prima o poi esce sempre fuori, *Truth* ci spiega invece come questo purtroppo non sia sempre vero. Pregi della sceneggiatura a parte, qui ci si trova in presenza di un livello di recitazione altissimo. È vero che Cate Blanchett ha ormai ben poco da dimostrare (specialmente dopo *Blue Jasmine*) ma qui, se possibile, riesce ad andare oltre. (Fabio Giusti, [www.movieilicious.it](http://www.movieilicious.it))